

7 maggio 2013

Non avevo considerato, prima dell'incontro di sabato scorso 4 maggio, la possibilità che l'associazione "Amici di Don Giorgio Ronzoni" si trovasse a svolgere compiti ulteriori rispetto a quelli dell'assistenza economica e materiale.

Lo scambio di considerazioni intercorso in un clima molto amichevole e partecipato, invece, mi ha aperto lo sguardo sulla funzione "di testimonianza" e quindi educativa che dalla vicenda di don Giorgio può scaturire, grazie anche alla divulgazione di informazioni tramite il sito Internet e le iniziative proposte.

Ho ripensato alla serata alla Casa della Provvidenza di Sarmeola del febbraio scorso, in occasione dell'edizione della "Pietra Scartata". Sedevo dietro una fila di ragazzine "fan" scatenate del gruppo musicale che si esibiva ed intervallava con suoni e canzoni i vari momenti della serata. Entusiaste ed effervescenti, come ogni buon adolescente dev'essere, le ho viste anche particolarmente concentrate e riflessive nei momenti dedicati agli interventi di Don Giorgio.

Ecco, credo l'Associazione "Amici di Don Giorgio" rappresenti ora anche questo: uno strumento per arricchire di consapevolezza chi - a qualunque età - si imbatte con stupore e a volte disappunto in certi "stop" che l'esistenza presenta.

Nonostante viviamo in un'epoca che ha visto saltare molteplici barriere comunicative grazie ad Internet ed ai "Social" che in esso gravitano, l'esperienza reale riserva dei limiti, per chiunque.

Li possiamo semplicemente subire, o vivere come "sponde" che ci contengono e ci aiutano ad esprimere valori come l'amicizia, il contatto umano, la solidarietà.

Insomma, che aiutano a crescere.

A qualunque età.

Enrico Contin